



Decreto Dirigenziale n. 286 del 17/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06, PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, UBICATO NEL COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) ALLA FRAZIONE TRINITA' (LOC. SANT'ANGELO), DELLA DITTA DETTA S.P.A. CON SEDE LEGALE ALLA VIA NAZIONALE N. 593 IN PADULA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure regionali per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata deliberazione n. 1411/07 è stata modificata;
- la ditta Detta S.p.A., con sede legale nel Comune di Padula (Sa) via Nazionale n. 593, ha presentato, in data 24/07/2013 - prot. 0540887, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, istanza di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di un impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel Comune di Sala Consilina (Sa), frazione Trinità (loc. Sant'Angelo), distinto al NCT al foglio n. 43 dalle particelle nn. 691-694 per un'estensione complessiva di 5780 mq;
- in data 03/09/2014 - prot. 0581321 è stata acquisita documentazione integrativa da parte della Ditta richiedente;

CONSIDERATO che:

- in data 26.09.2014 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, nella quale si è preso atto della seguente documentazione:
 - D.D. n° 17610/186 del 14/12/1998 rilasciato dal Set tore Provinciale Genio Civile di Salerno alla ditta Detta S.p.A., per l'esercizio dell'attività estrattiva, prorogato con D.D. n° 133 del 12/10/2007 fino al 12.10.2018;
 - D.D. n° 436 del 23/11/2009, rilasciato dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno di autorizzazione del progetto di recupero, ripristino, rinaturalizzazione e rimodellazione morfologica, dello stato dei luoghi mediante realizzo di ritombamenti attraverso l'utilizzo di sottoprodotti provenienti sia dall'interno che dall'esterno dell'area di cava sita in località Sant'Angelo del Comune di Sala Consilina;
 - verbale di Conferenza di Servizi del 13.10.2010, tenutasi presso l'Amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Ciclo Integrato dei Rifiuti, con la quale si consente alla ditta Detta S.p.A. l'utilizzo di alcune tipologie di rifiuti ritenuti idonei (rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte) per la conduzione delle operazioni di rimodellazione morfologica e ricomposizione ambientale, di cui al D.D. 436/527 del 23/11/2009, rientranti tra i materiali previsti dall'art. 52 comma 2 delle Norme di Attuazione al Piano Regionale Attività Estrattive della Campania;
 - nota del 14/07/2010 prot. 602602 del Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, con la quale, con riferimento alle determinazioni della Conferenza di Servizi, si prende atto dell'integrazione al progetto originario, da cui si evince ove verrà sistemato il materiale proveniente dall'esterno, conforme ai requisiti di cui all'art. 52 delle norme tecniche del PRAE, nella cava in località Sant'Angelo del Comune di Sala Consilina;
 - D.D. n° 107 dell'11/02/2014, rilasciato dall'U.O.D. 13 Genio Civile di Salerno, di rinnovo di autorizzazione del progetto di recupero, ripristino, rinaturalizzazione e rimodellazione morfologica, dello stato dei luoghi mediante realizzo di ritombamenti attraverso l'utilizzo di sottoprodotti provenienti sia dall'interno che dall'esterno dell'area di cava sita in località Sant'Angelo del Comune di Sala Consilina;
 - nota del 04/06/2014, prot. 0380500, dell'U.O.D. 13 Genio Civile di Salerno, con la quale si conferma la possibilità a poter utilizzare, ai fini della ricomposizione ambientale, anche rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte individuati nella C.d.S. del 13/10/2010;

e dell'esame degli atti progettuali presentati dalla ditta, acquisita la nota del Comune di Sala Consilina, del 26/09/2014, prot. 15002/2014, con la quale si esprime parere favorevole ai soli fini urbanistici ed edilizi, nonché il parere favorevole dei rappresentanti degli Enti presenti (Genio Civile di Salerno e Amministrazione Provinciale di Salerno) l'assenso degli Enti assenti (ASL Salerno), ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito, superate le richieste dell'ARPAC con i chiarimenti forniti dalla Ditta e dal suo consulente tecnico, la Conferenza si conclude con parere favorevole del progetto di che trattasi con le seguenti prescrizioni:

- a) la durata dell'autorizzazione sarà limitata sino al 12/10/2018, data ultima imposta dalla U.O.D. Genio Civile di Salerno con D.D. n.107 dell'11/02/2014, atteso che le attività riguardanti il presente procedimento attengono al recupero di inerti non pericolosi destinati esclusivamente alla riqualificazione della cava nel cui perimetro insiste l'impianto con esclusione assoluta di conferimento del materiale ivi conferito a terzi e/o ad altre destinazioni;
- b) per le attività di riqualificazione della cava la Ditta resta assoggettata ai provvedimenti autorizzativi rilasciati dal competente Genio Civile di Salerno e per quanto applicabile al D. Lgs n. 36/2003;
- relativamente alle emissioni in atmosfera, le prescrizioni sono quelle di seguito riportate:
 - Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
 - il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
 - alla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
 - i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
 - Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno;
 - E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
 - Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
 - Obbligo di installazione all'ingresso dell'impianto di un sistema bagnaruote;

Il rilascio del decreto autorizzativo è subordinato alla presentazione da parte della ditta, entro 30 giorni, dell'intera documentazione presentata aggiornata con i chiarimenti forniti nella predetta Conferenza, a tutti gli Enti coinvolti in Conferenza di Servizi al fine di consentire agli stessi, entro dieci giorni dal loro ricevimento, eventuali ulteriori osservazioni;

PRESO ATTO che:

- con nota acquisita il 24/10/2014, prot. 0711858, la ditta ha presentato le ricevute dell'avvenuta consegna il 23/10/2014 della documentazione aggiornata, a tutti gli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi;
- nel termine stabilito in Conferenza non sono pervenute osservazioni o motivazioni ostative da parte degli Enti interessati;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii;
- la D.G.R.C. n. 5880/02;
- la D.G.R.C. n. 2210/03;
- la D.G.R.C. n. 778/07;
- la D.G.R.C. n. 1411/07;
- la D.G.R.C. n. 388/12;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **DETTA S.p.A.**, con sede legale nel Comune di Padula (Sa) via Nazionale n. 593, per la realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi, ubicato nel Comune di Sala Consilina (Sa), frazione Trinità (loc. Sant'Angelo), distinto al NCT al foglio n. 43, particelle nn. 691-694 per un'estensione complessiva di 5780 mq, così come licenziato nella Conferenza di Servizi del 26/09/2014.

PRECISARE che la ditta Detta S.p.A. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di recupero R13 ed R10 di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nelle seguenti tabelle:

Operazioni di Messa in Riserva [R13]

CER STOCCATO	DESCRIZIONE	DENSITÀ TON/MC	MODALITÀ MESSA IN RISERVA	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[01.04.10]	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	1.50	CUMULI	100	31200	150	46800
[01.04.13]	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	1.50	CUMULI	100	31200	150	46800
[01.05.04]	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	1.50	SCARRABILE	30	9360	45	14040
[01.05.07]	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite diversi da quelli di cui alle voci 01.05.05 e 01.05.06	1.50	SCARRABILE	30	9360	45	14040
[03.03.02]	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	1.50	SCARRABILE	30	9360	45	14040
[03.03.05]	fanghi prodotti dai processi di disinquinazione nel riciclaggio della carta	1.50	SCARRABILE	30	9360	45	14040
[03.03.09]	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	1.50	SCARRABILE	30	9360	45	14040
[03.03.10]	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	1.50	SCARRABILE	30	9360	45	14040
[03.03.11]	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 03.03.10	1.50	SCARRABILE	30	9360	45	14040
[10.12.08]	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposte a trattamento termico)	1.50	CUMULI	100	31200	150	46800
[17.01.01]	cemento	1.50	CUMULI	100	31200	150	46800
[17.01.07]	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06	1.50	CUMULI	100	31200	150	46800
[17.05.04]	terre e rocce, diverse da quelli di cui alla voce 17.05.03	1.50	CUMULI	300	93600	450	140400
[17.05.06]	fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 17.05.05	1.50	SCARRABILE	30	9360	45	14040
[17.05.08]	pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17.05.07	1.50	CUMULI	100	31200	150	46800
[17.08.02]	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01	1.50	CUMULI	100	31200	150	46800
[17.09.04]	rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	1.50	CUMULI	200	62400	150	46800
TOTALE				1440	449280	2010	627120

Operazioni di Ricomposizione Ambientale [R10]

CER STOCCATO	DESCRIZIONE	DENSITÀ TON/MC	MODALITÀ MESSA IN RISERVA	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[01.04.10]	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	1.50	CUMULI	3	936	4.50	1404
[01.04.13]	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	1.50	CUMULI	3	936	4.50	1404
[01.05.04]	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	1.50	SCARRABILE	20	6240	30	9360
[01.05.07]	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite diversi da quelli di cui alle voci 01.05.05 e 01.05.06	1.50	SCARRABILE	20	6240	30	9360
[03.03.02]	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	1.50	SCARRABILE	3	936	4.50	1404
[03.03.05]	fanghi prodotti dai processi di disinquinazione nel riciclaggio della carta	1.50	SCARRABILE	3	936	4.50	1404
[03.03.09]	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	1.50	SCARRABILE	3	936	4.50	1404
[03.03.10]	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	1.50	SCARRABILE	3	936	4.50	1404
[03.03.11]	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 03.03.10	1.50	SCARRABILE	3	936	4.50	1404
[10.12.08]	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposte a trattamento termico)	1.50	CUMULI	3	936	4.50	1404
[17.01.01]	cemento	1.50	CUMULI	30	9360	45	14040
[17.01.07]	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06	1.50	CUMULI	30	9360	45	14040
[17.05.04]	terre e rocce, diverse da quelli di cui alla voce 17.05.03	1.50	CUMULI	100	31200	150	46800
[17.05.06]	fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 17.05.05	1.50	SCARRABILE	20	6240	30	9360
[17.05.08]	pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17.05.07	1.50	CUMULI	3	936	4.50	1404
[17.08.02]	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01	1.50	CUMULI	3	936	4.50	1404
[17.09.04]	rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	1.50	CUMULI	70	21840	105	32760
TOTALE				320	99840	480	149760

STABILIRE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori al Comune di competenza e all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, trasmettendo, altresì, apposita perizia giurata di tecnico abilitato attestante la ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato;
- il decreto autorizzativo all'esercizio dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dell'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, previa presentazione, da parte della ditta, della garanzia finanziaria di cui al punto 19 dell'allegato 1 alla D.G.R. 1411/07;
- la Ditta dovrà trasmettere annualmente, a questa U.O.D., il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;

PRECISARE che:

- la durata dell'autorizzazione sarà limitata sino al 12/10/2018, data ultima imposta dalla U.O.D. Genio Civile di Salerno con D.D. n.107 dell'11/02/2014, atteso che le attività riguardanti il presente provvedimento attengono al recupero di inerti non pericolosi destinati esclusivamente alla riqualificazione della cava sita in località Sant'Angelo del Comune di Sala Consilina;
- è fatto assoluto divieto il conferimento del materiale trattato in R10 a terzi e/o ad altre destinazioni diverse dalla riqualificazione ambientale della cava sita in località Sant'Angelo del Comune di Sala Consilina;
- per le attività di riqualificazione della cava la Ditta resta assoggettata ai provvedimenti autorizzativi rilasciati dal competente Genio Civile di Salerno e per quanto applicabile al D. Lgs n. 36/2003;
- la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, così come indicato nella D.G.R.C. n.1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie;

- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- dovranno essere trasmesse, all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, all'Amministrazione Provinciale e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio, le risultanze circa la verifica di idoneità qualitativa dei materiali (test di cessione) pre e post attività di recupero, con la periodicità indicata nel Piano di monitoraggio e controllo da presentare prima del rilascio del decreto all'esercizio;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuta a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

EVIDENZIARE che, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, il presente provvedimento include anche l'autorizzazione allo scarico delle acque di dilavamento piazzale, provenienti dai piazzali dell'impianto, prodotte a seguito di precipitazione meteoriche, convogliate mediante rete di raccolta in corpo idrico superficiale costituito dal "Vallone Sant'Angelo", previo trattamento delle acque di prima pioggia, con le seguenti prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.)
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniacale, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire

un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;

- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;

- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;

- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;

- reflui con temperatura superiore ai 35°C;

- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative

certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10g dalla data di certificazione;

- l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.
- l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie;

PRECISARE che il sistema di scarico delle acque reflue comprende:

- le acque nere provenienti dai servizi igienici, convogliate mediante condotte sottraccia a una vasca settica "imhoff" a tenuta stagna, periodicamente svuotata da ditte autorizzate;
- le acque di dilavamento piazzale, provenienti dai piazzali dell'impianto, prodotte a seguito di precipitazione meteoriche, convogliate mediante rete di raccolta in corpo idrico superficiale costituito dal "Vallone Sant'Angelo", previo trattamento delle acque di prima pioggia;

AUTORIZZARE altresì alle emissioni in atmosfera dell'impianto, ai sensi dell'art. 269 D. Lgs. 152/06, che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01, con i seguenti punti di emissione:

P.to	Descrizione	Tipo emissione	Valore emissione mg/Nmc
D1	Zona frantumazione rifiuti	diffusa	5,00
D2	Zona messa in riserva rifiuti a cumuli	diffusa	5,00
D3	Zona conferimento rifiuti	diffusa	5,00
D4	Zona messa in riserva rifiuti con scarrabili	diffusa	5,00
DTot	Emissioni diffuse totali		20,00

con le seguenti prescrizioni:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- alla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la

valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;

- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno;
- E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- Obbligo di installazione all'ingresso dell'impianto di un sistema bagnaruote;
- Demandare, ai sensi della Legge Regionale n°10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C. l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, con la relativa quantificazione degli oneri di cui alla D.G.R. n. 750/04 e 154/07, da notificare alla ditta Detta S.p.A., che dovrà, entro 30 gironi dalla ricezione, provvedere al relativo pagamento, trasmettendone copia all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ed al Dipartimento Arpac di Salerno, che avrà cura di trasmettere attestazione di regolarità dello stesso.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta Detta S.p.A. dal conseguimento, in fase di gestione, di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità previsti dalla normativa vigente. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Detta S.p.A., con sede legale nel Comune di Padula (Sa) via Nazionale n. 593.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Sala Consilina, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'U.O.D. 13 Genio Civile di Salerno, all'ASL Salerno, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta